Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2012, n. 9-3275

Autorizzazione alle Direzioni regionali interessate ad incrementare la quota di partecipazione dei fondi rotativi nell'ambito delle agevolazioni alle imprese.

A relazione dell'Assessore Giordano:

Premesso che:

nell'ambito del sistema delle agevolazioni regionali alle imprese, è di frequente utilizzata la forma del finanziamento misto, composto da:

- una quota di risorse pubbliche (da restituirsi alla Regione di norma con ammortamento quinquennale e con applicazione di un tasso di interesse prossimo o pari a zero);

- da un concomitante finanziamento bancario, da restituirsi alla banca entro un equivalente periodo di ammortamento, con applicazione del tasso di interesse di mercato ed erogati all'impresa, a seguito di un'istruttoria tecnico-finanziaria, in modo da consentirle di effettuare l'investimento programmato, con obbligo di rendicontazione delle spese posticipato rispetto al momento di erogazione del finanziamento;

l'abbinamento di un finanziamento regionale come sopra descritto (denominato "fondo rotativo") con un finanziamento bancario erogato a condizioni di mercato, consente all'impresa che beneficia dell'agevolazione di acquisire la provvista finanziaria, necessaria per far fronte all'investimento, sostenendo un onere per interessi notevolmente ridotto (del 50% nel caso in cui il fondo rotativo regionale sia di entità equivalente al concomitante finanziamento bancario; di una percentuale maggiore al crescere dell'incidenza percentuale del fondo rotativo sul totale del finanziamento);

l'aggravarsi della crisi finanziaria inizia a manifestare i suoi effetti sul versante del credito alle imprese, sia nel senso di una accresciuta difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari, sia per quanto concerne i costi, via via crescenti, della provvista finanziaria.

Considerato che:

in tale delicato contesto di crescente difficoltà di ricorso al credito - che si riflette inevitabilmente sul piano degli investimenti delle imprese e, che, quindi, mette a rischio la tenuta del sistema produttivo piemontese - può rappresentare un efficace strumento di sostegno agli investimenti, alle attività di ricerca, all'innovazione produttiva l'incremento dell'entità dei fondi rotativi regionali nell'ambito di quelle agevolazioni che sono concesse nella forma sopra descritta di un finanziamento regionale abbinato ad un finanziamento bancario;

a tale scopo si reputa opportuno autorizzare le Direzioni regionali interessate, cui fanno capo agevolazioni alle imprese erogate nella forma del finanziamento misto regionale/bancario, ad apportare le necessarie modifiche ai bandi attualmente operativi e a predisporre i nuovi bandi, prevedendo - relativamente alle domande in istruttoria o che successivamente perverranno in istruttoria - l'aumento fino ad un massimo dell'80% della quota di partecipazione del fondo rotativo regionale alla composizione del finanziamento complessivo.

Valutato che:

per quanto concerne il reperimento delle risorse finanziarie necessarie, occorre tener conto dei reiterati interventi di riduzione dei trasferimenti statali verso le Regioni e dei vincoli alla finanza locale (patto di stabilità interno) che hanno ristretto lo spazio di manovra degli enti locali;

a fronte di dette riduzioni la Giunta regionale:

- ha di recente attivato una linea di finanziamento con la Banca europea degli investimenti (B. E. I.), autorizzando (con dgr n. 31-2276/2011) Finpiemonte s.p.a. a stipulare apposita convenzione con la B. E. I. per una linea di credito fino a 100 milioni di euro;

- con D.G.R. n. 34-3222 del 30/12/2011 è stato definito un protocollo di intesa tra Regione e la Cassa depositi e prestiti (C.DD.PP.) che consentirà di attivare per il tramite di Finpiemonte

un'ulteriore linea di finanziamento per un importo di € 150 milioni circa mediante l'accesso al Fondo per la ricerca e l'innovazione (F.R.I.) gestito dalla sopra citata C.DD.PP; entrambi i canali di finanziamento sopra indicati (compatibili con il Patto di stabilità interno in quanto consistono in acquisizione di risorse finanziarie in forma di prestito) consentiranno (oltre a disporre, in generale, di un consistente monte-risorse da destinare alle agevolazioni alle imprese), di far fronte agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'incremento della quota di partecipazione dei fondi rotativi regionali che, con il presente atto, si intende deliberare. Quanto sopra premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di autorizzare le Direzioni regionali interessate ad apportare le necessarie modifiche ai bandi attualmente operativi e a predisporre i nuovi bandi (nel rispetto delle disposizioni normative specifiche di settore), prevedendo la concessione di agevolazioni alle imprese in forma di finanziamento regionale abbinato ad un finanziamento bancario, in modo da incrementare fino al massimo dell'80% la percentuale di partecipazione del fondo rotativo regionale nella composizione del finanziamento complessivo;
- di stabilire che l'ammontare dell'eventuale incremento della dotazione finanziaria dei bandi, che si rendesse necessario per far fronte ai maggiori oneri che ne dovessero derivare, dovrà essere fissato dalla Giunta regionale;
- di dare atto che agli eventuali maggiori oneri conseguenti a quanto sopra deliberato si farà fronte:
 - mediante le risorse stanziare a finanziamento del Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.), relativamente alle misure attivate nell'ambito di tale Programma;
 - mediante le risorse disponibili a valere sulla linea di finanziamento attivata da Finpiemonte S.p.A. con la Banca Europea degli investimenti nonché sulla linea di finanziamento che sarà attivata sul Fondo per la ricerca e l'innovazione gestito dalla Cassa Depositi e prestiti, relativamente a quelle agevolazioni che trovano previsione in altri strumenti di programmazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)